



INSIEME

PERIODICO DELLA COMUNITA' PASTORALE "MARIA MADRE DELLA CHIESA"



LAVENO – MOMBELLO – PONTE – CERRO

ECCO INSIEME 2015

Che fine ha fatto
<INSIEME>?

Ecco il primo
numero datato Maggio
2015 a disposizione della
Comunità...

Che cosa caratterizzerà
"INSIEME 2015"?

IL CAMBIAMENTO...la

Comunità ha cambiato il
50% dei Sacerdoti: con la
partenza di don Bruno e
di don Franco e l'arrivo di
don Graziano e di don
Carlo...mentre
continuano il loro
prezioso servizio alla
Comunità Pastorale don
Ivano, che risiede a
Cerro con la Casa
Famiglia con riferimento
alla Comunità Papa
Giovanni fondate da
don Benzi. Don Giovanni
che continua il suo
prezioso servizio presso la
Fondazione Menotti –
Bassani. Igor continua
nella sua responsabilità
per la pastorale giovanile
e gli Oratori. Suor Maria
Rosa, espressione di
quella presenza preziosa
che sono le religiose
dentro la nostra
Comunità soprattutto
con il riferimento alla
realtà delle scuole
materne.

**LA COMUNITA'
PASTORALE** della quale

INSIEME vuole essere
voce, testimonianza e
informazione circa il
camminare 'insieme':
come Parrocchie e
come Oratori. Le
Parrocchie che nella
fatica del vedere
rivoluzionata la loro vita
nei tempi e nelle
celebrazioni devono
però saper scoprire una
miglior coordinamento e
soprattutto un
ampliamento del servizio
e dell'essere 'chiesa tra
la gente'. Parrocchie
che pur mantenendo la
loro originalità d'iniziativa
e tradizioni sono pronte a
trovare forme di
partecipazione oppure
'presenza' di chi
riconosce i doni degli altri
ed è pronto anche a
condividere i propri.

LA CHIESA nelle sue
diverse espressioni:
UNIVERSALE: con i
'moniti' di Papa
Francesco che chiedono
alla Chiesa di essere
'corpo vivente, che
cammina e agisce nella
storia'. **LOCALE** con le
sue indicazioni e
momenti di vita
diocesana che ci
coinvolgono ora come
'presenza' ora come
esecuzione di quel
cammino pastorale che
la diocesi compie ogni
anno come risposta alle
esigenze di una chiesa
chiamata ad essere
sempre più capace di
quella nuova

evangelizzazione,
caratteristica del nostro
tempo...esiste poi la
dimensione

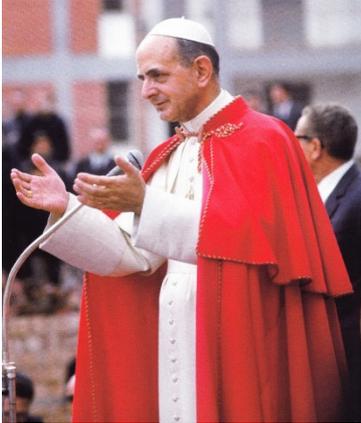
DECANALE...quella più
vicina a noi che chiede
maggior impegno a
sostenere quel cammino
insieme tra le diverse
Comunità pastorali che
oggi compongono il
decanato di Besozzo. **LA
DIMENSIONE' SOCIALE,
CULTURALE** con la ormai
proverbiale CRISI che
morde a tutto tondo ...
ma anche le novità di
EXPO 2105 alle
porte...una dimensione
sociale che interroga la
nostra conoscenza,
ancor prima che il nostro
impegno oggi sempre
più difficile e complesso.

Non per questo la
comunità può esimersi
dal suo essere coinvolta,
'Chiesa nel mondo, ma
non del mondo '
parafrasando
l'espressione del Vangelo
di Giovanni 15,19.

GRAZIE! A chi ha lavorato
e lavorato sodo perché
questo numero di
INSIEME possa dire la
sua...

Don Carlo 

A ROMA PER IL BEATO PAOLO VI



Che strano anno il 2014! C'è un Papa, Francesco, che, Vescovo di Roma, presiede nella carità e guida la S. Chiesa; un altro, Benedetto XVI, che, emerito, è presenza discreta e orante in comunione con l'attuale Pontefice. Poi in piazza S. Pietro ce ne sono stati altri tre, spiritualmente di certo, ma grazie alla Comunione dei Santi mi vien da pensare realmente presenti: Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, canonizzati lo scorso mese di aprile; Paolo VI, beatificato nello scorso ottobre.

Ho avuto la grazia di poter partecipare ad entrambe le cerimonie, anche se la prima non in piazza S. Pietro, ma nei pressi di S. Maria

Maggiore, mentre per la beatificazione di Paolo VI, con un gruppo di altri membri delle diverse Parrocchie della nostra Comunità Pastorale, ho potuto presenziare sia alla veglia di preghiera della vigilia, presieduta dal nostro Vescovo, Card. Scola, che al rito in cui è stato proclamato il nuovo Beato, cerimonia presieduta da Papa Francesco.

La veglia in particolare mi ha riservato una lieta sorpresa, dovuta al fatto di essersi tenuta nella Basilica minore dei dodici Apostoli, di cui tra l'altro è titolare proprio il Card. Scola. Non sapevo, prima di entrarvi, che nella cripta riposano le spoglie dei S.S. Apostoli Filippo e Giacomo: avendolo saputo una volta entrato, al termine del rito ho potuto così pregare sulla tomba dei Santi Patroni della Parrocchia della a cui appartengo.

Sono state sia la veglia che la S. Messa domenicale due belle celebrazioni, pur nella diversità della loro forma. La prima, come detto una veglia di preghiera, dal tono più meditativo e di raccoglimento; più gioiosa la seconda, anche se comunque ben partecipata e vissuta con altrettanta intensità. Non

so dire il perché, ma ogni volta che mi capita di essere in piazza S. Pietro, e ormai la cosa sta diventando pressoché ricorrenza annuale, mi sembra di partecipare ad una festa. Non solo se, come l'ultima volta a ottobre, la giornata è pressoché estiva (in questo beati i romani), ma anche se sotto la pioggia battente, come in occasione del Giubileo delle famiglie.

Sarà certo anche l'entusiasmo generato dalla presenza fisica del Papa, dal suo rendersi visibile e quasi avvicinabile a tutti, sarà l'immensità maestosa della piazza e della Basilica sotto la quale riposa S. Pietro. Sarà anche tutto ciò, ma ancor di più è la coscienza di appartenere tutti al Popolo di Dio, di essere fratelli in Cristo. Accolti per quello che siamo, così come siamo, peccatori ma redenti. E' la coscienza di essere stati voluti e amati prima ancora di nascere alla vita e di essere ancora amati da Dio Padre in ogni tempo e luogo, ogni giorno e in ogni momento.

E questo amore che vale per tutti non è legato a ciò che ciascuno di noi è chiamato a fare nella vita. Paolo VI è Beato per

aver compiuto la volontà del Padre, che gli ha chiesto di guidare la Sua Chiesa; al sig. Mario Rossi è chiesto di lavorare in ufficio e di essere buon padre di famiglia, alla signora Carla di essere mamma, anzi di solito mamma lavoratrice. A Federico e ad Anna di essere figli docili e di studiare, ad Antonio di fare il nonno.

I Santi e i Beati sono tanti e sono indicati come modello da seguire. Ancor di più di loro è il numero di tutti quelli che hanno compiuto la volontà del Padre con una vita "normale", sconosciuti al mondo e magari anche alla Chiesa, ma ben presenti agli occhi di Dio.



Montini fu consacrato vescovo il 12 dicembre in San Pietro dal cardinale Tisserant. Come arcivescovo di Milano seppe risollevare le precarie sorti della Chiesa lombarda in un momento storico difficilissimo, in cui emergevano i problemi economici della ricostruzione, l'immigrazione dal sud, il diffondersi dell'ateismo e del marxismo all'interno del mondo del lavoro. Se anche la grande Missione da lui proposta non ebbe il successo sperato, seppe coinvolgere anche le migliori forze economiche nel risollevarlo della Chiesa; cercò il dialogo e la conciliazione con tutte le forze sociali e avviò una vera e propria cristianizzazione delle fasce lavoratrici, soprattutto attraverso le Associazioni cristiane dei lavoratori italiani (ACLI); e questo gli garantì notevoli simpatie. (ndr)

Cesare Marton 



Curiosità: l'oratorio di Laveno è intitolato a Paolo VI

EGIDIO CASAROTTI SCULTORE

*(Montecchia di Crosara,
8 settembre 1894 –
Milano, 14 dicembre
1966)*

Egidio Casarotti, che dedica tutta la sua vita all'arte, è scultore e ceramista le cui opere sono sparse in tutta Italia e all'estero.

Cittadino lavenese di adozione vive gli ultimi anni della sua vita lavorando e sperimentando la ceramica.

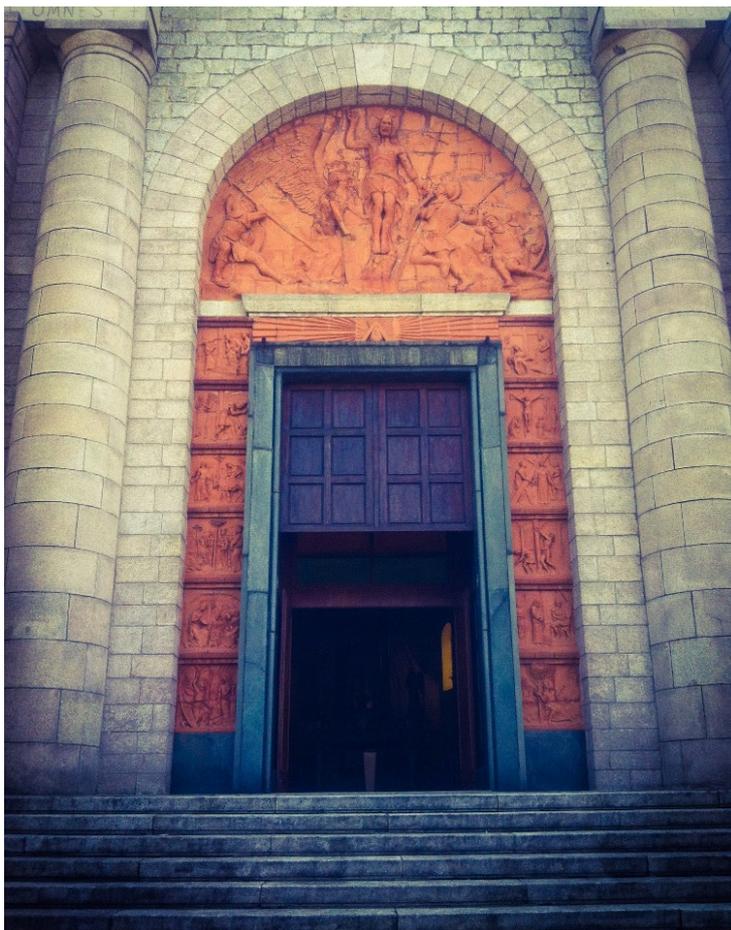
È un talento naturale che viene scoperto durante il servizio militare, dapprima nel Battaglione Alpino Val d'Adige e poi nell'Arma Aeronautica.

Dopo gli anni della Grande Guerra frequenta l'Accademia d'arte Cignaroli a Verona, sotto la guida del professor Montini.

Si trasferisce poi a Ferrara dove lavora come scultore di metalli e impianta una piccola fonderia artistica.

Nel 1940 si sposta a Milano ed è da qui che a causa dei bombardamenti della

1



Seconda Guerra Mondiale sfolla a Laveno nell'agosto 1943. Ha così modo di avvicinare un materiale nuovo per lui: la ceramica. E lo fa attraverso Antonia Campi che in quegli anni è il nume artistico della Società Ceramica Italiana. Dopo qualche anno passato in modellazione si mette in proprio e dal suo studio collabora con la S.C.I. come libero professionista.

Un bassorilievo di donna alata di sua creazione è ancora visibile presso il campo d'aviazione di Cameri dove fu allievo pilota e conobbe

personaggi illustri come Gabriele D'Annunzio.

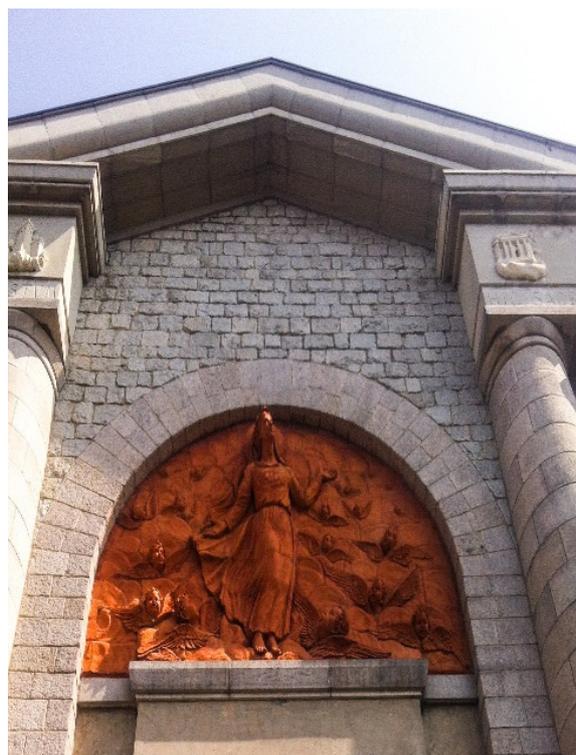
Molti suoi monumenti sono sulle piazze d'Italia, mentre bozzetti, bassorilievi, busti e statue fanno parte di collezioni private.

A Milano lavora presso una grande fonderia e numerosi suoi lavori raggiungono anche l'estero.

Tra le sue opere più notevoli il frontale della Chiesa Nuova di Laveno **(foto 1)** e le lunette superiori delle due arcate: altorilievi eseguiti in cotto con una tecnica di sua invenzione che impressiona

notevolmente critici e intenditori. Le lunette sono ricavate chiudendo con una parte di muratura le grandi vetrate adattate ad ospitare all'interno tre altrettanti grandi affreschi di Salvini. L'artista per ottenere il risultato finale, oltre alle personali conoscenze acquisite sul materiale, si avvale della collaborazione di valenti ceramisti locali.

Luisella De Ambroggi



Lunetta Sud



Lunetta Nord

“SOLO INSIEME... SI PUÒ!”

La riapertura della Chiesa Nuova

L'anno scorso la nostra comunità è stata protagonista di tanti cambiamenti inaspettati.

Quello più significativo, l'arrivo dei nuovi preti che ha portato alla decisione di festeggiare questa accoglienza con la riapertura della Chiesa Nuova.

12 ottobre scorso, fosse tutto in ordine per la celebrazione ufficiale.

Questo ha dimostrato che, la Comunità Pastorale, di fronte ad eventi importanti e non solo, può mettere in gioco le singole doti di ognuno di noi, contribuendo al bene comune, prendendo alla lettera il significato dello slogan di quest'anno: **“SOLO INSIEME...SI PUO”**.

Manuela Bevilacqua



1



2

E' stato bello vedere come nei momenti di preparazione di questa festa si sono attivate tante persone volontarie di tutta la Comunità Pastorale, che si sono rese disponibili anche ad aprirla durante il giorno, per fare in modo che in occasione dell'ingresso di Don Carlo, avvenuto il

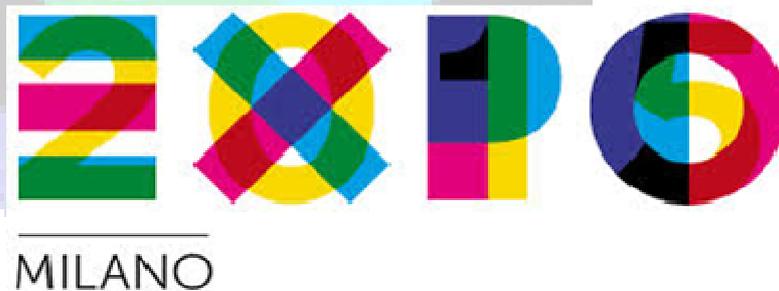
1 - I volontari durante le pulizie mentre spostano le panche e nella zona dell'altare;

2 - Celebrazione della Messa;

3 - I volontari durante le pulizie all'esterno sulle scale e sul sagrato.

3





Queste pagine che pubblichiamo su INSIEME vorrebbe assomigliare a un “menù”, che fa venire l'acquolina in bocca prima ancora di cominciare ad assaporare e gustare i cibi veri e propri!

Perché il cibo, e la cura del pianeta che ce lo dona con generosità, è il tema della ormai prossima Esposizione Universale che si terrà a Milano, a partire dal maggio prossimo.

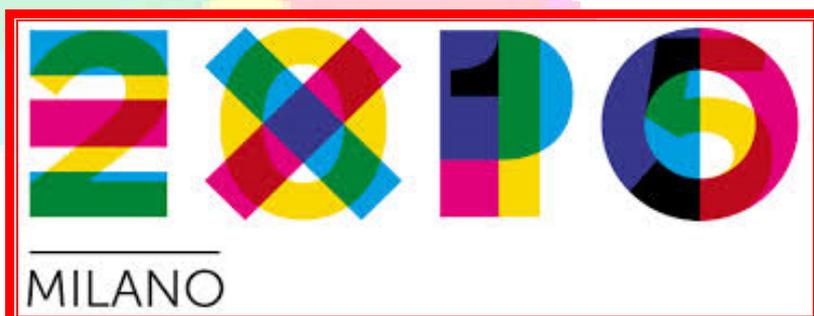
Verranno da tutte le parti del pianeta a visitare Expo 2015: ci dispiacerebbe non parteciparvi, noi che abitiamo così vicini al sito che si sta preparando a ospitarlo!

Ecco allora lo scopo di queste pagine alimentare il desiderio di partecipare a Expo 2015, far venire la voglia di entrare nell'Esposizione, girare tra i padiglioni che i diversi Paesi del mondo hanno allestito, gustare le diverse culture alimentari, respirare il clima di fraternità universale che l'iniziativa intende favorire...A proposito ricordo che l'Oratorio è abilitato alla vendita dei biglietti.

Infine, l'intento di queste pagine è quello di dirottare lo sguardo dal cibo, dalle questioni dell'alimentazione e del nutrimento, all'Uomo, vero protagonista di questa come di tutte le altre precedenti Esposizioni, l'uomo che, ci ricorda la Scrittura, *non vive di solo pane, ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio* (cfr. Dt 4, 3; Mt 4, 4).

È anche per questo motivo che a Expo 2015 – come è ben illustrato nelle pagine che seguono – sono presenti la Santa Sede con un suo padiglione e la Caritas Internazionale: a ricordarci che cibo, alimentazione e nutrimento significano anche fame, povertà, ingiustizia, sfruttamento. E che una vera fraternità universale si dispiega nella solidarietà e nella salvaguardia del creato così che tutti possano ricevere i beni che Dio ha destinato all'umanità intera.

Perché “*beati*” e “*saziati*”, secondo il Vangelo, non sono quelli che hanno la pancia piena, ma *coloro che hanno fame e sete di giustizia* (cfr. Mt 5, 6)!



Le coordinate dell'evento

Quando: 1 maggio - 31 ottobre 2015

Dove: Milano. Rho Fiera.

I paesi partecipanti: 144 Paesi e 3 Organizzazioni internazionali

Il tema: Nutrire il pianeta. Energia per la vita



MILANO 2015
NUTRIRE IL PIANETA.
ENERGIA PER LA VITA

Nel sito ufficiale di EXPO si legge:



Expo Milano 2015 vede protagonisti i Paesi di tutto il mondo che sono stati invitati ad interpretare il Tema Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita. L'alimentazione, tema vitale e quotidiano per l'intera popolazione mondiale, porta con sé profonde problematiche. Ogni Paese, partendo dalla propria cultura e dalle proprie tradizioni, è chiamato a interrogarsi e a proporre soluzioni rispetto alle grandi sfide legate alle prospettive dell'alimentazione.

L'esposizione universale

La prima delle esposizioni universali che l'*Ufficio internazionale delle esposizioni* (BIE: Bureau International des Expositions) definisce storiche fu l'Esposizione universale di Londra nel 1851.



La sede dell'Expo del 1851 a Londra (stampa dell'epoca)

Nel tempo il BIE cercò di differenziare con nomi diversi le manifestazioni di carattere internazionali. L'ultimo protocollo del 1988 le suddivide in

- * Esposizioni Registrate (comunemente dette Universali)
- * Esposizioni Riconosciute (comunemente dette Internazionali)

Le esposizioni universali, cui appartiene EXPO 2015 a Milano, hanno queste caratteristiche

- Frequenza: ogni 5 anni
- Durata massima: 6 mesi
- Costruzione dei padiglioni da parte dei partecipanti
- Dimensioni dell'area non definite
- Tema generale

Milano nel **1906** ospitò un'altra esposizione universale sul tema: *Trasporti*.

L'ultima esposizione universale si è tenuta nel **2010** a **Shanghai** in **Cina** sul tema: *Città migliore, vita migliore*.

Nel **2020** l'esposizione universale si terrà a **Dubai**, negli **Emirati Arabi Uniti**, con il tema: *Connettere le menti, creare il futuro*.

La Chiesa e l'EXPO

Perché la Chiesa Cattolica partecipa ad EXPO?

Alcuni sono contrari alla partecipazione della Chiesa all'Expo e obiettano che serve solo ad accrescere il prestigio di una manifestazione con finalità prevalentemente commerciale.

La scelta di partecipare si fonda, in realtà, su alcuni valori e principi.

- ▶ Innanzitutto la partecipazione a momenti di incontro tra culture diverse e la conseguente possibilità di scambio e di confronto offre alla Chiesa l'opportunità di esprimere la propria specificità su temi che riguardano l'uomo. Già dall'inizio, con Pio IX, nel 1870 la Chiesa partecipò alle esposizioni universali e ci fu quasi sempre. Non era presente nel 2010 in Cina.

Inoltre negli ultimi vent'anni le esposizioni universali non hanno più lo scopo di ostentare il progresso e l'innovazione tecnologica delle nazioni partecipanti ma intendono porre l'attenzione su tematiche riguardanti il modo di "abitare" il nostro pianeta. Ciò rende ancora più significativa la presenza della Chiesa che propone il suo messaggio sul creato e sull'uomo in un confronto con paesi di tutto il mondo, istituzioni internazionali, l'intera società civile

- ▶ Per di più il tema di EXPO 2015 ha una carica simbolica che non può essere ignorata dalla Chiesa: il dibattito sul tema del nutrimento che crea energia e dà vita è una sfida culturale, educativa e spirituale. La specificità del contributo della Chiesa sul tema dell'alimentazione, del cibo, dell'ambiente è espressa dall'affermazione "Non di solo pane vive l'uomo". Questo principio posto a fondamento dell'intera riflessione nasce dalla certezza che il nutrirsi dell'uomo non riguarda solo il corpo ma anche lo spirito.

Il tema poi ha un'evidente correlazione con il patrimonio di promozione umana e di presenza solidale che la Chiesa, anche nelle più piccole parrocchie, da sempre promuove e sostiene: attenzione alle povertà nei nostri paesi e città e nei continenti lontani, attivazione di progetti di solidarietà e condivisione, promozione della giustizia.

Raccontano gli architetti che hanno progettato il padiglione

“Passare dal messaggio alla progettazione, raccontano gli architetti, è un percorso di suggestioni. Innanzitutto non doveva sembrare una chiesa: non è la “cappella dell’Expo”. E infatti, sulle pareti esterne, mancano del tutto elementi esplicitamente cristiani.

Il messaggio è affidato a scritte leggere e sottili, in acciaio, poste sulla facciata e sulle pareti esterne, con le parole “non di solo pane” e “dacci oggi il nostro pane”. «Un messaggio tradotto in 13 lingue. - aggiungono -. Perché è la Parola a nutrire l’anima.»

Nelle intenzioni della Santa Sede le lettere devono sembrare come piovute dal cielo: una richiesta concretizzata mediante la finezza del materiale e dal fatto che «sarà l’ombra proiettata a consentire la lettura, più che l’acciaio», precisano gli architetti. Ciò è permesso da una particolare inclinazione delle pareti, realizzata come se l’interno del padiglione avesse attirato a sé, modellandolo, l’esterno. «Non possiamo



ancora rivelare il contenuto. Trae ispirazione dall’architettura conventuale, dal chiostro. Se ne intuisce la forma dalla parete Nord, modellata da due sezioni di arcata, a tutto sesto e a sesto acuto, dalle quali emerge, come da una spaccatura della roccia, la vegetazione che cresce sul tetto».

Una parola d’ordine della progettazione è stata “sobrietà”. «Il che non significa banalità strutturale - precisa lo studio -, ma rispetto del terreno, utilizzo di materiali semplici e poveri in senso positivo». L’aspetto complessivo è quello di un blocco costituito da un unico materiale. «Quasi come fosse una pietra», aggiungono. Alla cui soglia, elemento caratteristico, si trova una enorme vela gialla in tessuto che maschera l’ingresso, colora la luce e contribuisce a rendere la facciata simile alla bandiera vaticana.

Come la chiesa partecipa all'EXPO?

La partecipazione a EXPO vede la presenza attiva di tre soggetti ecclesiali: **la Santa Sede, la Cei e la Diocesi di Milano.**

Lo spazio in cui prenderà corpo la riflessione della Chiesa cattolica sul tema dell'EXPO sarà un **padiglione semplice e di ridotte dimensioni** (la base è di 15 metri per 25, l'altezza 15), **situato però in posizione centrale.**

Il tema guida **“Non di solo Pane”** si snoda in quattro ambiti:

- 1) Un giardino da custodire:** la tutela del creato, con tutte le sue risorse, dono elargito dal Creatore all'umanità, che non va sprecato, depredato e distrutto.
- 2) Un cibo da condividere:** il valore universale della condivisione e della solidarietà, espresso in ambito cristiano da molteplici istituzioni che hanno attuato questo comandamento dell'amore fraterno.
- 3) Un pasto che educa:** l'ambito educativo è fondamentale per formare le giovani generazioni a una cultura della relazione umana centrata sull'essenziale e non sullo spreco consumista (delle cose e delle persone).
- 4) Un pane che rende Dio presente nel mondo:** la dimensione tipicamente religiosa e cristiana dell'Eucaristia, la mensa della Parola e il Pane di vita, “fonte e culmine” di tutta l'esistenza cristiana.





In Libreria

Segnaliamo tre volumetti della collana “Padre nostro- Pagine da gustare” curata dalla Emi con l’Ufficio diocesano comunicazioni sociali e Caritas Ambrosiana, dedicata ai temi dell’EXPO

* Giovanni Cesare Pagazzi, *La cucina del Risorto. Gesù cuoco per l'umanità affamata*. 64 pagine



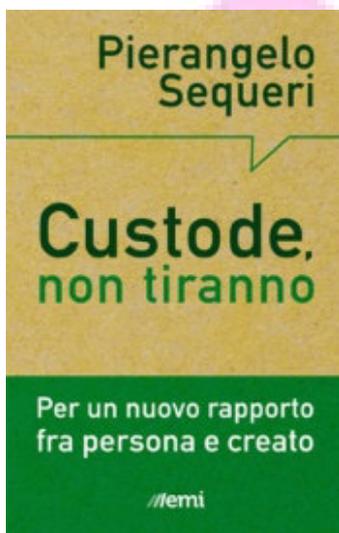
Secondo il Vangelo, Gesù amava stare a tavola con la gente. Era anche capace di far da mangiare: infatti si presentava come il «buon pastore», colui che dà il «pasto buono». Cosa ci insegna questa caratteristica (quasi ignorata) del Figlio di Dio? Un fatto molto concreto: cucinare non significa soltanto dare del cibo, ma soprattutto prendersi cura di ciascuno secondo i suoi bisogni. Ecco una «chef-teologia» dal sapore delicato, che nutre in profondità quanti hanno fame di senso e di vita. «Lievito e farina, ortaggi e agnello, pesce alla brace, il sale nella pasta...? Gesù sapeva cucinare. Anche in questo era (il) Maestro.»

* Luigi Ballerini, *I bravi manager cenano a casa. Mangiare in famiglia fa bene a tutti.* 64 pagine

L'autore, psicologo, spiega che mangiare non è solo ingurgitare alimenti; è anche preparazione, compagnia e racconto. Nelle nostre case, però, la tv e l'improvvisazione restano spesso gli unici ingredienti della cena, ridotta a evento alimentare quando invece è l'unico momento «insieme» della famiglia. Esiste invece un altro modo di cenare: preparare un risotto con cura, apparecchiare la tavola in modo simpatico, conversare tra figli e genitori. Così il cibo diventa ciò che è: emblema di una relazione e simbolo di un «tu» che arricchisce il nostro vivere.



* Pierangelo Sequeri, *Custode, non tiranno. Il nuovo rapporto tra uomo e creato,* 64 pagine



L'autore, teologo, si chiede se davvero la Bibbia predichi il predominio incontrollato dell'uomo sulla natura. Se rileggiamo la Scrittura scopriamo che Dio affida il cosmo all'uomo e alla donna perché si fida di loro. Essi diventano responsabili dei doni ricevuti. Questo fidarsi reciproco diventa la base su cui fondare una ricomprensione intellettualmente onesta della relazione tra genere umano e ambiente. Nessun rapporto di forza e nessuna chiusura egocentrica: la vocazione di ogni persona è far fruttare i beni condivisi.



Sito internet ufficiale dell'Expo: <http://www.expo2015.org/>

Sito internet della Diocesi di Milano per l'Expo: <http://www.chiesadimilano.it/cms/speciali-archivio/expo>

CARITAS RINGRAZIA e si presenta....

A nome di tutta la comunità Pastorale" Maria Madre della Chiesa "un caloroso benvenuto a Don Graziano e a Don Carlo da parte della Caritas.

Come ci ha insegnato Papa Francesco: tra le più frequenti parole che un Cristiano dovrebbe pronunciare una di queste è **grazie**.

Ringraziamo il Signore per aver condiviso un cammino di comunità con Don Bruno e Don Franco; ringraziamo ora il Signore che ci consente di proseguire il cammino con Don Carlo e Don Graziano.

La Caritas del Decanino (Laveno Mombello, Monvalle, Sangiano, Leggiuno) rinnova un immenso grazie di tutto cuore poiché con il sostegno e il contributo attraverso donazioni, offerte, consigli e preghiere, si possono realizzare i progetti caritativi. Anche quest'anno la popolazione della comunità, in occasione della raccolta offerte per



la Caritas sia Ambrosiana che locale, ha dimostrato per entrambe sensibilità attraverso generose offerte. Ringraziamo coloro che hanno preparato in vendita per la Caritas del Decanino i pacchi a sorpresa. Ringraziamo i genitori, i figli, le catechiste e i volontari della Caritas che all'Oratorio di Laveno Centro che hanno confezionato centri tavola natalizi il cui ricavato è stato destinato alla Caritas.

Ringraziamo tutti coloro che offrono il loro tempo per proseguire le attività da tempo svolte dalla Caritas:

Centro di Ascolto a Laveno Mombello in Piazza Marchetti (sopra il Bar Vela); Raccolta degli aiuti nella sede di Sangiano: indumenti usati e viveri; Distribuzione sede di Sangiano, pacchi

alimentari e abiti; Corso di Italiano base e avanzato; Corso di cucito; Gestione per contatto, ritiro e distribuzione mobili usati; Disponibilità di volontari per accompagnare disabili alla S. Messa Domenicale; Disponibilità di volontari infermieri per accompagnare ammalati alle visite mediche; Visita domiciliare ed eventuale supporto continuativo su richiesta degli interessati; Supporto da parte di una Psicologa.

Un ringraziamento va anche a quelle famiglie che incontriamo; abbiamo trovato delle persone che, nonostante lo stato di bisogno, ci ricambiano con gratitudine e un sorriso; il cammino condiviso ci porta ad un arricchimento vicendevole.

Ringraziamo la Sig. Giovanna responsabile della Caritas e preghiamo il Signore che la sostenga a lungo in questo non facile lavoro di coordinamento.

Ringraziamo le catechiste, i genitori e i bambini della Comunità che quest'anno da Gennaio a Maggio, organizzano una

raccolta mensile di generi alimentari a lunga conservazione/ prodotti pulizia per la casa/ prodotti per igiene personale (shampoo, saponette, dentifricio ecc.). L'iniziativa si chiama: **adotta una famiglia**. Ogni gruppo, per sensibilizzare i bambini verso l'altro che ha bisogno, avrà un riferimento una famiglia specifica individuata dalla Caritas; nel rispetto della privacy i bambini verranno messi a conoscenza dell'esito dell'iniziativa riguardo a quella famiglia adottata.

Ringraziamo Suor Rosa e il gruppo Caritas che il 3° Martedì del mese alle ore 17,30 offre la propria preghiera presso la Casa Gesù Bambino a Cerro; si auspica che questo momento, aperto a tutti, trovi sempre un numero maggiore di persone disponibili a un importante spazio di preghiera e di condivisione di riflessione.

Ringraziamo sopra tutto il Signore che (consentitemi una citazione di Don Giuseppe in precedenza Parroco del Ponte) sa farci scrivere dritto sulle nostre righe storte.

Giorgio Moreni



Fondazione Centro residenziale per anziani Menotti Bassani

Via F. Bassani 13
Ponte di Laveno - Laveno Mombello
0332 668339 – fax 0332 626045
info@cramenottibassani.it
www.cramenottibassani.it/

Caritas CENTRO DI ASCOLTO

Via Labiena
Laveno Mombello
331 3057136

**Associazione "Comunità papa Giovanni XXIII"
Casa famiglia Incarnazione**

Via Canton di Corte 15
Cerro Lago Maggiore - Laveno Mombello

Centro di Spiritualità "Casa Gesù Bambino"

Via Sul Monte 5
Cerro

Direttore Oratorio Igor Besozzi

Via Verdi 46
Laveno Mombello
333 9713876
mombelligor@libero.it

Scuola materna parrocchiale Mombello

Via Redaelli 2
Mombello - Laveno Mombello
0332 668788 – fax 0332 668788

Scuola materna parrocchiale Ponte di Laveno

Via Battisti 87
Ponte di Laveno - Laveno Mombello
0332 667564 – fax 0332 667230

Scuola materna Scotti

Via De Amicis 1
Laveno Mombello
Tel. e fax 0332 667181
asilo52@scuolamaternascotti.191.it

UN'ESPERIENZA SCOLASTICA ATTUATA in ALCUNE CHIESE della COMUNITA' PASTORALE di LAVENO

Non tutti sanno che la Comunità Pastorale possiede ben 10 edifici di culto escludendo la chiesa di S. Rocco e le altre cappelle del Centro Menotti Bassani. Tra queste dieci, quattro sono state scelte per un'esperienza scolastica che verrà attuata a cavallo dei mesi di maggio e giugno prossimi.

A partire **da giovedì 28 maggio** e **fino a giovedì 11 giugno**, un gruppo di **alunni** di due classi terze dell'**Istituto Tecnico Statale per il Turismo di Luino** svolgeranno il loro periodo di alternanza Scuola Lavoro nelle chiese di San Defendente **(1)**, Santa Maria in Cà Deserta **(2)**, dell'Immacolata **(3)** e di Sant'Ambrogio **(5)**. Il loro



1

compito sarà quello di custodire gli edifici e fare da guide in queste Chiese che, per la loro posizione e sicurezza, non sempre possono essere visitate da fedeli e turisti.

La scelta fatta su questi monumenti trova altre ragioni se si tengono in considerazione i numerosi dati di fede, di storia e di arte che li caratterizzano. Due in particolare, carichi di anni e di storia, sono stati le antiche chiese



2

parrocchiali delle comunità cristiane di Ceresolo e di Laveno: San Defendente e Santa Maria in Cà Deserta.

All'ombra dei loro tetti sfilano generazioni di cristiani che hanno fondato e costituito le nostre Comunità. Come i due nobili longobardi Vulfredo Carcano e Berta Martinengo che il giorno 8 ottobre del 1081 donano i terreni e la chiesa di Santa Maria che "si trova nel luogo detto Casa Deserta, vicino alla riva di Laveno sul lago Maggiore" al monastero di san Pietro di Cluny.

Come non ricordare poi il nobile baronetto inglese sir Henry Trewlany, convertitosi dall'anglicanesimo alla fede Cattolica che sceglie di far riposare per

l'eternità il proprio corpo e la propria anima sotto le rassicuranti mura di questo solenne edificio. Così altre decine di lavenesi, più o meno illustri, nel giorno del Giudizio si troveranno riuniti davanti Padre Eterno al suono delle trombe degli angeli che dalla cima della possente facciata sono guidati, poco più in basso, dall'arcangelo Michele **(4)**. Quest'ultimo sta' sopra l'ingresso con la spada sguainata come estremo guardiano pronto a difendere le anime dalle forze del male.



4

Un'immagine che, potentemente evocata nella facciata di Santa Maria, è impressa nello sguardo di chi si reca a visitarla, dall'abile e teatrale progetto dell'architetto Giocchino Besozzi, fin

dal lontano 1756 anno in cui la chiesa venne ricostruita.

E poi San Defendente a Ceresolo, con il suo slanciato e solido campanile faro per i naviganti del Lago, che ha attirato l'attenzione e l'ammirazione di uno storico dell'arte di fama mondiale come sir Ernst Gombrich il quale ne



3

1991 vi tenne una dotta quanto apprezzata conferenza. Così anche per le altre chiese sono innumerevoli le storie e le testimonianze della fede e dell'arte: come non restare ammirati e stupiti davanti all'immagine dell'altare centrale dell'Immacolata dove possiamo vedere una Madonna incinta del Figlio ?

Ognuna delle Chiese prescelte presenta davvero qualcosa che lascia affascinato tanto il devoto che il turista. Impossibile dimenticare i colori e le possenti figure di Gesù e degli Apostoli affrescate negli anni '60 del Novecento, con grande maestria e ingegno, da un pittore e uomo di fede come

Innocente Salvini. Egli assieme allo scultore Casarotti ha impresso vita e anima evangelica alle grandiose architetture del Mezzanotte. L'abitudine, per noi lavenesi, forse ci ha tolto lo stupore e il sentimento del bello che promana da tutte queste testimonianze.

Ecco un'occasione per riscoprire questo patrimonio che frutto

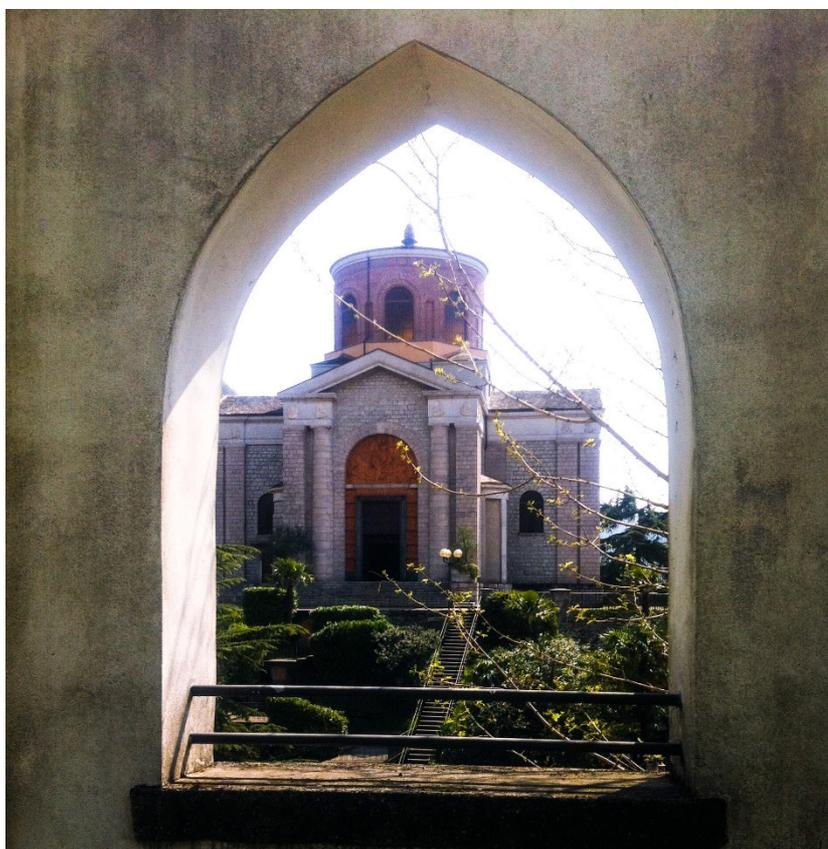
della Fede dei Padri ci invita a conservarla e a testimoniarla ancora oggi. Gli studenti del corso di *Turismo* avranno dunque il ruolo di accompagnare le persone a riprendere confidenza con il bello e la storia di cui i Padri sono stati portatori e custodi. Mostriamoci degni di tanta bellezza visitando i luoghi. Trovando il tempo per contemplare personaggi, forme e colori, ciascuno ritroverà in esse il messaggio che Dio Creatore ha voluto lasciarci.

Da ultimo, ma non per importanza, vale la pena ricordare che alcuni giorni prima dello stages, **il 12 Maggio** sarà a Laveno anche **S.E. Mons. Carlo Mazza**, vescovo di Fidenza, e direttore dell'Ufficio Turismo, Sport e Tempo Libero della CEI. Il Presule, invitato dai docenti dell'Istituto Tecnico Statale di Luino, nel corso della mattinata del 12 maggio svolgerà presso la *Scuola luinese* una lezione agli studenti che parteciperanno allo stages. Nel pomeriggio sarà invece a Laveno dove celebrerà la messa vespertina delle ore 18.00 infine nel corso della serata, alle ore 21, si recherà a Mombello,

presso il teatro Franciscum, per parlare di **turismo e sviluppo delle comunità** locali a tutti i cittadini. E' utile sapere inoltre che S.E. Mons. Carlo Mazza è, oltre che docente universitario di Turismo, anche Cappellano della squadra Olimpionica italiana e autore di studi sul Turismo, il Pellegrinaggio e lo Sport. Una vera *auctoritas* nel settore del turismo.

Laveno, 22/03/2015

Paolo Bellintani

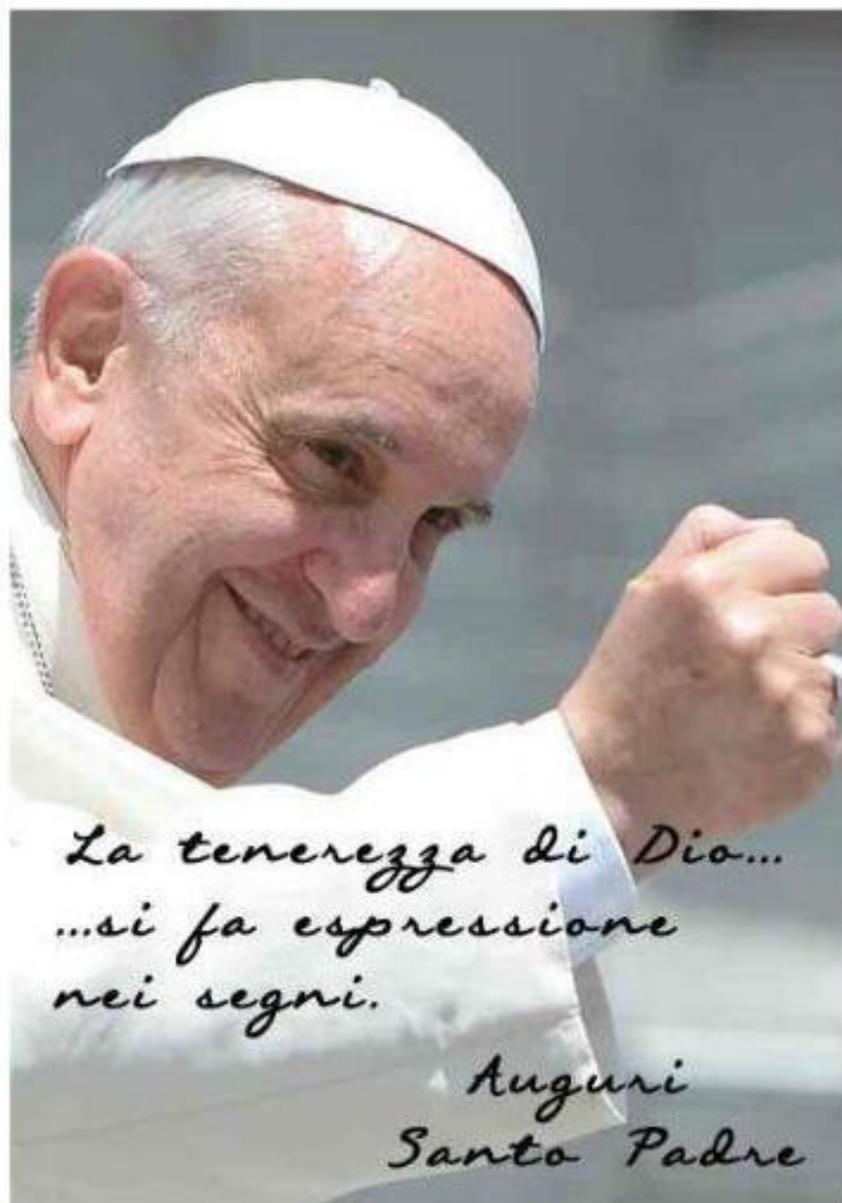


5

INIZIAZIONE CRISTIANA

Il cammino di iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi della nostra Comunità Pastorale si pone in una prospettiva pastorale diversa dal passato e richiede certamente una nuova mentalità. Proporre un'adesione alla vita cristiana (comunità educante) che è chiamata ad essere "Grembo che genera la fede", ossia a offrire testimonianza di vita cristiana per far scoprire o riscoprire a tutti la centralità dell'incontro con Gesù e il suo Vangelo. È un compito che riguarda tutti noi, nessuno deve considerarsi escluso da questa responsabilità, impegnativa ma bella, accogliendo e incoraggiando i nostri bambini e ragazzi, testimoniando loro la bellezza dell'incontro con il Signore Gesù.

Attualmente, il cammino di iniziazione Cristiana, nella nostra Comunità Pastorale, si svolge nelle parrocchie di Laveno Ponte e Mombello e si rivolge a una fascia di età che va dagli 8 ai 12 anni (3° elementare – 1°



media), con la proposta di un "primo annuncio" anche ai bambini di 6 e 7 anni (1° e 2° elementare) limitato ai tempi di Avvento e Quaresima.

Qualche novità per quanto riguarda la celebrazione dei sacramenti, principio e fondamento della vita Cristiana dove si è voluto valorizzare sia l'ambito parrocchiale che la dimensione comunitaria.

I bambini di quarta elementare, hanno celebrato il Sacramento della Riconciliazione Domenica 22 Marzo in forma comunitaria nella chiesa di S. Maria Ausiliatrice al Ponte.

La Prima Comunione, è stata celebrata Domenica 10 Maggio contemporaneamente nelle tre parrocchie di Laveno, Ponte,



Mombello. Si vuole sottolineare che la parrocchia è il luogo della pastorale quotidiana segno di comunione, la "Chiesa che vive in mezzo alle case" (Sinodo Diocesano 47°) è anche il luogo fisico a cui la comunità stessa fa riferimento quando si celebra l'Eucarestia domenicale.

Il 17 Maggio in occasione della seconda comunione, ci sarà una celebrazione comunitaria nella chiesa di S. Ambrogio (chiesa nuova) a Laveno con un momento di festa.

La Cresima, è stata celebrata in forma comunitaria Sabato 2 Maggio nella chiesa di S. Ambrogio a Laveno (chiesa nuova). La scelta di celebrare in quel

luogo diverso dalla propria chiesa parrocchiale, vuole aiutare i nostri ragazzi a scoprire che la vita e l'azione della Chiesa non si esaurisce entro i confini del proprio ambiente e del proprio territorio. La Chiesa è universale, non siamo Chiesa per noi o per il nostro gruppo.

Siamo Chiesa per il mondo.

È davvero bello far conoscere ai più piccoli l'amore di Gesù e la forza consolante del suo Vangelo. Poiché l'iniziazione cristiana è un cammino, percorriamo insieme offriamo l'immagine di una Chiesa che con affetto si affianca a loro e si prende cura della loro vita. Affidiamo al Signore la nostra Comunità

perché si impegni a costruire un'autentica comunione, e possa sempre costruire per i ragazzi luogo e spazio di autentica crescita.

Le Catechiste



50mila persone tra musica, danze canti e preghiere.

L'immagine sottostante ritrae **l'Arcivescovo di Milano, il Cardinale Angelo Scola**, che nel giugno dello scorso anno ha incontrato allo stadio Meazza i ragazzi che hanno ricevuto il sacramento della **Cresima**.



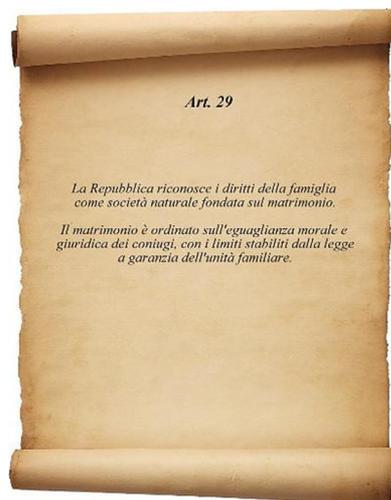
FAMIGLIA: CHE SENSO HA?

E' forse il caso di chiederselo in un momento di grande frammentazione sociale in cui molti giovani adulti vivono la difficoltà della ricerca di un posto di lavoro, in modo da potersi rendere autonomi dalla casa dei genitori. Sebbene il tempo che passa tra la conclusione degli studi e la stipula di un contratto di lavoro si prolunga sempre più, il desiderio di "metter su famiglia" resta tra i giovani una delle maggiori aspirazioni, indipendentemente dal credo e dai diversi orientamenti culturali.

Antropologicamente il valore della famiglia è riconosciuto come fondamento della società a partire dalla nostra costituzione che ne riconosce i diritti come società naturale fondata sul matrimonio (art 29), ne stabilisce la funzione di mantenimento, cura e istruzione dei figli che da essa sono generati.

Anche se nel corso dei secoli i modi di far famiglia e i ruoli dei suoi componenti sono radicalmente cambiati, parallelamente

all'evolversi della società, la costituzione del nucleo familiare ha sempre rappresentato una risposta al bisogno universale dell'uomo di non restare solo.



Da credenti non possiamo dimenticare l'invito biblico all'uomo che "lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno un'unica carne" (Gen.2.24ss). Eppure come tutte le dimensioni umane, proprio questa realtà, auspicabilmente fonte di vita e di amore, rappresenta per molti causa di sofferenza e di tragici destini.

Noi discendiamo da una generazione che non conosceva possibilità di separazione fino alla metà del secolo scorso, ma, appena questa è stata resa possibile, ha coinvolto un numero sempre maggiore di persone, anche tra vicini, amici e conoscenti. Ciò ha richiesto un grave investimento di energie nel compensare pene e fatiche sia per gli sposi che per i figli; pure in caso di accordo consensuale, la separazione non è mai indolore.

Consapevoli della complessità della scelta, ci siamo preparati ad affrontare la sfida del matrimonio e dare forma al nostro amore, con il sogno di portar frutto. I primi anni ci hanno visti impegnati nella ricerca di un lavoro stabile, concorsi, gravidanze, gestione della casa e dei figli piccoli. La nostra storia non ci ha



risparmiato fatiche, ma abbiamo avuto la grazia di non arrenderci, di cercare strumenti di supporto per resistere: corsi per sposi, lectio, gruppi di condivisione e preghiera sono stati spesso pane quotidiano, per attingere energia e affrontare le diverse prove che ci imponeva la realtà. Il nostro cammino di ricerca ci ha poi condotto alla conoscenza delle comunità familiari. Cercavamo alleanze per coltivare in modo autentico la nostra vocazione familiare, mossi da un desiderio di apertura e di servizio ad altri. Qui, in un contesto di vicinato solidale, legati ad altre famiglie in un patto di mutua fiducia, abbiamo trovato un luogo in cui poterci svelare e costruire fratellanza proprio a partire dalle mancanze personali. Aprendo le nostre case ci siamo scoperti intolleranti, verso i diversi modi, abitudini e stili di vita. Infatti, nel confronto quotidiano con altri emergono prima di tutto i propri limiti da accogliere e, se possibile, smussare, grazie alla benevolenza e al perdono reciproco. Abbiamo imparato che la prima accoglienza che ci è chiesta è quella verso se stessi. "Cerca la pace interiore e migliaia

intorno a te avranno la salvezza" diceva il monaco eremita San Serafino. Il confronto con l'altro è una continua sollecitazione a crescere, a non bastare a se stessi, in controcorrente rispetto alle logiche del mondo.

Non abbiamo accumulato beni materiali da lasciare in eredità ai nostri figli, ma un patrimonio di relazioni che siamo stati capaci di costruire e con il quale possono affrontare il loro cammino. Abbiamo imparato a riconoscerci bisognosi gli uni degli altri; questo bisogno ci accomuna a tutte le altre famiglie.

Il nostro desiderio e augurio è che ci si lasci contaminare vicendevolmente dal bene ricevuto dalla vicinanza reciproca, riconoscendoci tutti fratelli di un unico Padre.

Elena Vairani e Marco Morandini della Comunità del Bostano



La **Comunità del Bostano** ha sede a Laveno Mombello, nella struttura di un ex convento degli Umiliati che risale al 1200.

Una comunità di famiglie che vive del suo lavoro esterno, creando legami di solidarietà che sappiano andare oltre le inevitabili difficoltà e che siano di sostegno a vivere la propria vocazione familiare, nello spirito dell'auto e del mutuo aiuto.

"La scoperta e soprattutto l'accettazione delle diversità individuali e familiari possono diventare strumenti di valorizzazione e di ricchezza spirituale."

LINK UTILI

http://www.comunitaefamiglia.org/index.php?option=com_content&task=section&Itemid=151&id=31

<http://www.infovadis.it/index.php>



“SONO DUNQUE AMO”: un PROGETTO sull’AFFETTIVITÀ per gli ORATORI di LAVENO MOMBELLO

Come ormai da diversi anni, anche quest'anno, la Pastorale Giovanile e gli oratori della comunità Maria Madre della Chiesa, in collaborazione con il settore servizi alla persona del Comune di Laveno Mombello, hanno partecipato ad un bando indetto dalla Fondazione del Varesotto, una onlus la cui mission è promuovere la cultura del dono e della sensibilità ai problemi sociali.



“Sono dunque amo”: questo il titolo del progetto che gli oratori della nostra comunità pastorale hanno intrapreso grazie al contributo ricevuto in seguito alla partecipazione al bando. La tematica affrontata è quella della sessualità e

dell'affettività, e del loro sviluppo nei pre-adolescenti e adolescenti, volendo affrontare nello stesso tempo sia gli aspetti scientifici, sociali ed etici del tema.

Trovandoci spesso a contatto con gli adolescenti abbiamo infatti rintracciato l'esigenza di lavorare con loro su questa tematica. Siamo immersi in una società che lascia molto al “non detto”; tra i vari tabù, su cui non si pone parola, sicuramente ritroviamo anche il tema della sessualità e del suo sviluppo. Il non dire però provoca spesso confusione, disagio, cattiva informazione e svalutazione. Il mondo adulto spesso tace e affida la gestione del delicato tema ai media e social network, i quali però risultano essere cattivi maestri. Il corpo viene esaltato come oggetto del desiderio, l'amore romantico viene idealizzato, il sesso sminuito del suo valore e la ricerca della propria identità sessuale lasciata sullo sfondo, come qualcosa di trascurabile da affrontare tra le mura della propria stanza.

Per affrontare questa tematica, così articolata e complessa, di cui spesso gli adolescenti

faticano a parlare, abbiamo pensato di utilizzare la strategia della peer education (educazione alla pari). Per prima cosa abbiamo creato un gruppo costituito da educatori ed adulti impegnati nei nostri oratori che hanno partecipato a quattro incontri, tenuti rispettivamente da un



medico (dott. Massimo Soldarini), da una psicologa psicoterapeuta (dott.ssa Michaela Fantoni), da una pedagoga (dott.ssa Rosangela Carù) e da un sacerdote (don Paolo Boccaccia), al fine di creare un background teorico comune da cui partire per osservare con occhi più attenti lo sviluppo dell'affettività nella fascia di nostro interesse.

Alcuni tra gli educatori andranno a costituire delle equipe che lavoreranno con i 18-19enni, adolescenti e pre-adolescenti della nostra comunità. L'obiettivo è quello di riflettere sulla tematica e di trovare tra i 18-19enni e gli adolescenti, ragazzi

disposti ad accompagnare gli educatori nei lavori di equipe sulle fasce d'età a loro inferiori. Questo permette un doppio lavoro di analisi: da fruitori dell'intervento ad attivi costruttori dello stesso. Tale strategia consente di avvicinarsi sempre più al cuore della tematica, non rischiando così di cadere in divari che rendono difficoltosa la comunicazione.

quanto risposta alla reale esigenza e domanda.

Il progetto prevede poi il coinvolgimento anche dei genitori dei ragazzi, i quali saranno invitati a delle serate di riflessione con gli esperti sopra citati.

Crediamo fortemente in questo progetto e nel suo valore. Speriamo che nei prossimi mesi di attuazione possa essere, come già è stato fin ora,



Oratorio di Laveno intitolato a Paolo VI



Gli educatori hanno infatti ideato un progetto sulla base degli stimoli ricevuti dagli esperti e sulla conoscenza personale degli adolescenti con cui si trovano a lavorare quotidianamente, ma crediamo che il contributo che ciascun adolescente può dare all'intervento può essere ciò che lo rende veramente efficace, in

un vero momento di riflessione e confronto su questa tematica così fondante la nostra vita. Non a caso il progetto si intitola: **"SONO DUNQUE AMO!"**

**Pastorale Giovanile
Oratori della Comunità
Maria Madre della
Chiesa**



Oratorio del Ponte S.
Domenico Savio

VIDEO MESSAGGIO del SANTO PADRE FRANCESCO in OCCASIONE dell'INAGURAZIONE DI EXPO MILANO 2015

PAPA FRANCESCO A EXPO: GLOBALIZZIAMO LA SOLIDARIETÀ

Expo è occasione per «globalizzare la solidarietà». È l'auspicio di Papa Francesco, intervenuto in diretta video dal Vaticano nella cerimonia di inaugurazione di Expo2015.



«Importante» ed «essenziale»: così Francesco definisce il tema dell'Expo: "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Poi la forte raccomandazione: «...purché non resti solo un "tema", purché sia sempre accompagnato dalla coscienza dei "volti": i volti di milioni di persone che oggi hanno fame, che oggi non mangeranno in modo degno di un essere umano».

Per leggere il testo integrale vai su www.vatican.va

Per vedere il video vai su https://youtu.be/_Q4Jk5IYoXk



Periodico della Comunità Pastorale «Maria Madre della Chiesa» – Laveno Mombello

Redazione:

*Don Carlo Manfredi, Bevilacqua
Manuela, De Ambroggi Luisella,
Marton Cesare, Morlotti Fabrizio,
Bertozzi Maria Teresa*

Per questo numero hanno collaborato e ringraziamo:

Moreni Giorgio, Bellintani Paolo, le
Catechiste, Vairani Elena e
Morandini Marco della Comunità del
Bostano, la Pastorale Giovanile degli
Oratori della Comunità «Maria
Madre della Chiesa»

Stampato presso Grafica Lavenese
Via Gorizia, 34 Laveno Mombello

Composizione della Diaconia della Comunità Pastorale:

Responsabile Comunità
Don Carlo Manfredi 347.8277845
doncarlo-manfredi@virgilio.it

Don Graziano Mastroleo 340.8091942
dongraziano81@gmail.com

Don Ivano Santilli 347.8860421
didg01@hotmail.com

Don Giovanni Ferrè 339.7321106
giovanniferre@virgilio.it

Suor Maria Rosa Fizzotti 329.7928808
sacrocuore2@libero.it

Roberto Crespi – Diacono 347.7940249
rocrespi@tin.it

Igor Besozzi – Direttore Oratorio 333.9713876
igor@parrocchiamombello.it

ANAGRAFE GENERALE



47 BATTESIMI

Cerro	8
Laveno	5
Mombello	25
Ponte	9



66 PRIME COMUNIONI

Laveno	17
Mombello	26
Ponte	26



68 CRESIME

Mombello	28
Ponte	40



23 MATRIMONI

Cerro	15
Laveno	1
Mombello	4
Ponte	3



122 DEFUNTI

Cerro	11
Laveno	28
Mombello	34
Ponte	49

ANAGRAFE GENNAIO – APRILE 2015

3 BATTESIMI

Mombello:

-Civillini Francesco di Luigi e Barbara Feraboli

-Gravinese Diego e Gravinese Lia di Guseppe e Daria Kristyna Saymozac

DEFUNTI

Cerro:

Faustel Eleonora	anni 87
Giacomelli Maria	anni 96
Locati Giovanni (detto Poppo)	anni 67
Volpari Ernesto	anni 73

Laveno:

Buosi Cipriana	anni 87
Caperdoni Luigi	anni 89
Catelli Olga	anni 94
De Santis Nicola	anni 82
Fabbri Gino	anni 91
Marian Santina	anni 87
Pieri Carolina	anni 84
Spertini Giorgio	anni 85
Villa Giulia	anni 100 (13 giorni 101)

Mombello:

Bagnara Caterina	anni 85
Carriere Giovanna	anni 93
De Milato Pietro	anni 81
Ferrari Giuseppina	anni 80
Ielmini Leandra	anni 80
Manfrin Ampelio	anni 84
Moretti Tino	anni 86
Perinetta Imelda	anni 82
Tango Aurora	anni 82
Volpato Agostino	anni 90

Ponte:

Besozzi Maria	anni 90
Bonacina Giacomina	anni 95
Bonetto Isolina	anni 92
Cappato Adele	anni 99
Dati Claudio	anni 86
De Ambroggi Fulvio	anni 83
Galanti Luciano	anni 82
Giorgetti Angela	anni 87
Piazzini Virginio	
Posa Berio	anni 72
Spertini Giovanni	anni 90